

2 novembre 2013

PAG. 9

La violenza di genere in un festival

In occasione del 25 novembre, Giornata mondiale dell'Onu contro la violenza di genere, la Casa delle donne aderisce allo «sciopero delle donne» e promuove un festival lungo un mese (dal 7 novembre al 7 dicembre). Oltre 70 gli eventi fra cinema, teatro, mostre, incontri, molti a carattere giuridico, nell'unico festival a tema in Italia. La rassegna, che si chiamerà «La Violenza illustrata», propone anche foto, video e altre immagini che parlano del fenomeno senza mostrarlo in maniera cruenta, per evitare l'emulazione. Previsti anche convegni e presentazioni di libri. Il 25 novembre se ne parlerà in Consiglio comunale.

2 novembre 2013

PAG. 10

Emergenza casa «Stop agli sfratti»

Più soldi per aiutare chi cade nella morosità senza approfittarsene e un fondo che possa sostenere le mancate entrate dei proprietari che accettano di abbassare gli affitti. Queste le due azioni richieste ieri dal sindaco Virginio Merola: «Sul tema 'emergenza casa' occorre dare seguito, in tempi brevi, all'azione di Governo ed enti locali, concordata alla Conferenza unificata Stato-Regioni-Enti locali». All'incontro ha partecipato l'assessore alla Casa Riccardo Malagoli. «Serve un provvedimento immediato che sancisca l'aumento dei fondi sulla morosità incolpevole — spiega Merola — E la creazione di un nuovo 'Fondo di garanzia' a favore dei proprietari di case che accettano il canone concordato». Ma per chi è già spacciato «concordo con la proposta avanzata da Ignazio Marino, sindaco di Roma, affinché il Governo sospenda gli sfratti per i nuclei più fragili».

3 novembre 2013

<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/448428/Gedeone-e-Igor-arriva-a-scuola-il-fumetto-realizzato-dai-pazienti-psichiatrici>

Gedeone e Igor, arriva a scuola il fumetto realizzato dai pazienti psichiatrici

La ComixComunity ha acquistato 40 copie del fumetto realizzato all'interno di un laboratorio, curato da Luca Bozzoli, svolto con pazienti psichiatrici: adesso verrà donato a 2 scuole. Bozzoli: "Non volevo realizzare qualcosa per lanciare un messaggio e ci tenevo ad uscire dal circolo psichiatrico"

di Irene Leonardi

Dal dipartimento di salute mentale alle scuole. È questo il percorso di "Le avventure di Gedeone e Igor", il fumetto realizzato all'interno del laboratorio svolto all'Usl di Modena. Quattordici pazienti infatti, sotto la supervisione del fumettista-infermiere Luca Bozzoli, hanno lavorato per 2 anni alla realizzazione di 78 tavole a colori creando una storia umoristica e avventurosa. "Non volevo si realizzasse qualcosa per lanciare un messaggio – spiega Bozzoli – volevo semplicemente prospettare ai pazienti un lavoro fatto di concretezza per farli stare con i piedi per terra. In più ci tenevo a uscire dal circolo psichiatrico". Ora infatti, il fumetto, la cui stampa è stata finanziata in parte dall'Usl e in parte con donazioni volontarie, verrà distribuito in alcune scuole colpite dal terremoto del 2012 della provincia modenese. Destinatari gli alunni delle scuole primarie Quaquarelli di San Giovanni in Persiceto (Bologna) e a una di Reggio Emilia. Infatti, rientrando del progetto lanciato lo scorso anno dalla ComixCommunity "100 mattoni", l'associazione ha comprato circa 40 copie che verranno distribuite ai giovanissimi in occasione di 5 incontri, organizzati per avvicinare i più piccoli al mondo del disegno. Ma non è tutto, l'associazione ha anche donato, alle stesse scuole, dei pannelli di sughero da appendere nelle aule per un importo di 1.057 euro e materiale di educazione artistica per un valore di 1.150 euro. Tutto questo perché, spiega Errico Chiari, presidente dell'associazione "Nel mondo del fumetto molte persone hanno sentito il bisogno di dare un aiuto concreto attingendo alla propria professionalità. Ci sembrava doveroso intervenire e per recuperare fondi abbiamo regalato dei mattoni ai fumettisti che sono stati poi rivenduti su internet guadagnando, lo scorso anno, 1.500 euro, utilizzati per l'acquisto di beni di prima necessità". Per realizzare il fumetto, racconta Bozzoli, "siamo partiti dalle basi, da come si crea una storia, allo scriverla e sceneggiarla, al disegno. Per far fronte alle difficoltà tecniche di disegno abbiamo anche stampato i personaggi in movimento che sono stati poi ritagliati colorati ed incollati tramite collage, poi chi voleva faceva gli sfondi. Nonostante questo una dei migliori complimenti ricevuti è stato quello del collega Massimo Bonfatti (disegnatore, tra gli altri, di Lupo Alberto, ndr) che mi ha detto che il fumetto ha unità di disegno. Ma – aggiunge – la cosa più importante è stata la soddisfazione e la meraviglia dei pazienti nel vedere il prodotto finito". E per il futuro? "Mi piacerebbe riproporre il laboratorio – conclude Bozzoli – ma è ancora da valutare..intanto mi riposo un po". Il fumetto è in vendita a 6,50 euro alla sede dell'Usl.

4 novembre 2013

<http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2013/11/04/news/adozioni-a-distanza-e-corruzione-fuori-i-nomi-1.8050992>

«Adozioni a distanza e corruzione? Fuori i nomi»

Reggio. L'avvocato Scarpati, esperto in diritto minorile, dopo le rivelazioni di padre Cugini: denunci chi ha commesso la truffa

di Evaristo Sparvieri

«Se conosce chi ha commesso un'azione del genere, che si chiama truffa, inviterei il sacerdote a denunciare i responsabili. È un reato grave». Così l'avvocato Marco Scarpati, presidente dell'organizzazione a tutela dei diritti dei bambini Ecpat Italia Onlus, esperto in diritto minorile e consulente di istituzioni ed enti che si occupano di adozioni e di tutela dell'infanzia, commenta quanto venuto alla luce ieri sulla Gazzetta dal racconto di padre Paolo Cugini: il sacerdote, tornato in città dopo esser stato 15 anni in Brasile, ha raccontato come i soldi raccolti per le adozioni a distanza finiscano spesso nelle mani "sbagliate", non arrivando ai bambini bisognosi ma alimentando la cupidigia di politici corrotti. «Se nella realtà di cui parla il sacerdote ci fossero collaboratori italiani, sarei felicissimo di vederli in galera», afferma l'avvocato Scarpati, da sempre in prima linea nelle iniziative a tutela dei minori, che non ci sta all'idea che vengano fatte accuse senza specificare i responsabili. «Non amo gli allarmismi senza nomi e cognomi - aggiunge - si rischia di mettere in pericolo l'attività di persone che, sul fronte del sostegno a distanza, opera in maniera giusta e corretta: occupandomi di infanzia, ho conosciuto in giro per il mondo una marea di suore, volontari, laici, persone slegate a partiti ed organizzazioni che fanno fatica, che per il bene dei bambini spendono ogni centesimo che arriva dal sostegno a distanza». Il problema evidenziato dal sacerdote, tuttavia, esiste. E anche Scarpati non lo nasconde: «È vero, ho conosciuto anche persone per le quali non metterei la mano sul fuoco. E fenomeni come quelli raccontati da padre Cugini esistono. I banditi sono ovunque, anche nel volontariato». Da un punto di vista legislativo, in assenza di una normativa internazionale sulle adozioni a distanza, in Italia è stato istituito un organismo di controllo chiamato Forum Sad, composto da Onlus certificate, che ha il compito di vigilare sulle donazioni e di indicare parametri di correttezza nella gestione economica. Ma come può fare un cittadino a capire che le proprie donazioni non finiscano nelle mani sbagliate? «Tra i parametri - spiega Scarpati - c'è la regola per cui le spese massime di gestione delle associazioni non possano superare il 20% del totale: l'80% deve andare al bambino o alla famiglia, attraverso finanziamenti o specifici progetti. Consiglio di controllare anche su internet i bilanci delle associazioni, per capire effettivamente cosa capita. Se c'è onestà, è facile capire dove sono i soldi. Anche vedendo la precisione nelle comunicazioni verso chi compie la donazione, dove magari si può leggere che su ogni euro, 20 centesimi vanno alle spese di gestione, 30 al bambino, e così via». Il consiglio principale, tuttavia, è un altro: «Chi ha la fortuna di poterlo fare, vada di persona a vedere come vanno le cose. Capirà di trovarsi di fronte a progetti veri, a bambini veri e ad associazioni o enti che non hanno nulla da nascondere» .